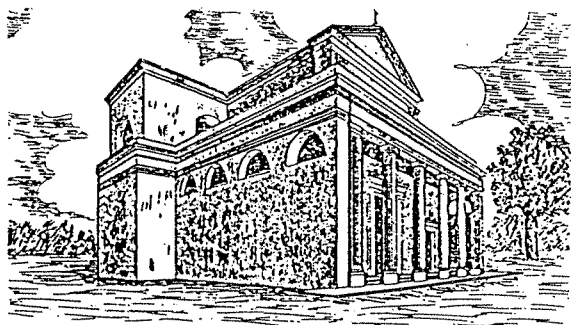
Il corriere di Portosalvo

ANNO I No 6

Periodico a cura degli " attivi " giovani di Portosalvo

La carita' non e' egoista

Signore, che io non cerchi l'utile mio ma quello degli altri (I Co 10,33)

A cura di Don Filippo

Essere sensibili alle necessità altrui, essere pronti a rispettare e a servire il prossimo non giustifica la pretesa di volere il contraccambio. La carità si dona con generosità agli altri, ma non reclama nulla per sè. La carità non è un dare per avere, ma un dare senza calcolo e interesse, che si ritiene sommamente ripagato dall'onore di poter servire e amare Dio nel prossimo. Chi ha il cuore pieno di carità ama, serve, si prodiga per il gusto di amare e servire Dio nelle sue creature, per la gioia d'imitare la sua prodigalità infinita e di sentirsi suo figlio. Quale ricompensa maggiore che condividere con Gesù il titolo di figlio dell'Altissimo? Per avere quest'unica ricompensa, il cristiano sfugge ogni ricompensa terrena e mira a beneficare soprattutto quelli dai quali non può sperare nessun ricambio. "Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici nè i tuoi fratelli..., nè i vicini ricchi, perchè non avvenga che anch'essi invitino te e ti venga reso il contraccambio. Ma quando fai un convito, invita poveri, storpi; zoppi e ciechi; e sarai beato perchè non hanno da contraccambiarti" (Lc 14,12-14).
La logica del Vangelo è immensamente distante da quella del calcolo; ma sono ben pochi quelli che hanno il coraggio di seguirla integralmente.
"La vostra condotta sia senza avarizia" esorta l'Apostolo (EB 13,5), e raccomanda di vivere nella carità senza cercare i propri interessi, ma ciascuno quello degli altri. E' sempre il germe dell'egoismo che rende avari e interessati perfino nel compiere il bene; esso si nasconde e fa strage anche nel cuore delle persone devote: isterilisce la carità, indura gli animi, spegne la compassione per i bisogni e le sofferenze altrui.
"Mediante la carità fatevi servi gli uni degli altri" (Gl 5,13).
Mentre l'egoismo rinchiude l'uomo in se stesso e nella stretta cerchia dei suoi interessi, la carità lo spinge a dimenticarsi per aprirsi alle necessità del prossimo e mettersi a sua disposizione. La carità libera l'uomo dalla schiavitù dell'egoismo per impegnarlo in un generoso servizio del prossimo. E' Gesù che ha dato al mondo l'esempio supremo del servizio; lui che essendo Dio si è fatto servo e ha detto: "Io sto in mezzo a voi come uno che serve" (Lc 22,27). E insieme ne ha dato anche il comando: "Chi vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo... Così come il figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire, e dare la sua vita in riscatto per molti" (Mt 20,27-28).

Il servizio non è un elemento secondario o facoltativo della sequela di Cristo, ma essenziale; tanto essenziale che, secondo la parola del Signore, la grandezza del cristiano sarà proporzionata alla generosità del suo "farsi servo". Non è un servizio che avvilisce, ma che nobilita perchè frutto dell'amore e perchè l'uomo non può realizzarsi pienamente "se non attraverso un dono sincero di sè" (GS 24). E' un servizio che innalza il cristiano fino ad assimilarlo a Cristo, conducendolo ad una dedizione simile alla sua.
La prestazione disinteressata dei credenti deve testimoniare al mondo il valore della carità cristiana e portare a ogni uomo un'eco dell'amore di Cristo, dell'amore del Padre celeste.
"La presenza dei cristiani nei gruppi umani deve essere animata da quella carità, con la quale Dio ci ha amati: egli vuole appunto che anche noi reciprocamente ci amiamo con la stessa carità; Ed effettivamente la carità cristiana si estende a tutti... senza prospettive di guadagno o gratitudine. Come Dio ci ha amati di amore gratuito, così anche i fedeli con la loro carità devono preoccuparsi dell'uomo, amandolo con lo stesso sentimento, con cui Dio ha cercato l'uomo" (AG 12).

Il lavoro
Il grande BIVIO

Noi giovani ci troviamo sempre ad un grande bivio: il lavoro onesto e giusto e la via della criminalità.
Alcuni di noi, giovani, vogliono vivere onestamente, pero' quando si tratta di strisciare sotto i piedi di potenti allora viene voglia di pensare che è forse meglio essere violenti per vedere loro strisciare ai nostri piedi. Ma in questo modo si finisce per diventare uguali a loro (Ladri, Imbroglioni e Ruffiani) Questi potenti chi sono?; i Politici, che pensano solo ai loro sporchi affari, senza pensare alla pelle del povero proletariato, mal assistito, tassato anzi assurdamente e tacitato nei suoi diritti legali.
I padroni di lavoro non sono da meno; pur di sfruttare il proletariato non gli assicura mai un buon salario e l'assicurazione sul lavoro diventa un sogno.
Queste sono le ragioni che trasformano noi giovani in una potenziale minaccia per la societa'. I forti diventano o potenti o sottomessi sfruttando la loro forza per far male al prossimo.
I deboli si abbandonano al mare dell'incertezza e della droga. Povere famiglie, sbandate e traviate da un mondo violento Cosa chiedono i giovani se non Poter vivere una vita nuova, ~~fre essi coi~~ propri piedi, lavorare col sudore della fronte per guadagnarsi il pane quotidiano ed essere indipendente socialmente.
Ma questo stato di prostrazione che ci offende, non ci difenda dalla mano del maligno che ci spinge in un baratro orrendo e terribile. Io prego l'Iddio che la malvagita' dell'uomo cessi ma mi rendo conto che la mia richiesta è un illusione perchè in questo mondo ogniuno pensa per se'. Non c'è piu' nessuna speranza ?, andare nel baratro seguendo sempre il nostro egoismo e non la carita' cristiana?

SALVATORE PALAMARO

L'ENCICLICA DI PAPA GIOVANNI PAOLO II

«Centesimus Annus» è il titolo dell'ultima enciclica di Giovanni Paolo II, diffusa il 2 maggio ad un secolo di distanza dalla «Rerum Novarum» di Leone XIII.

É la proposta di una «rilettura» dell'Enciclica leoniana che invita a guardare indietro partendo dalle «cose nuove» dei nostri tempi, specialmente in seguito agli avvenimenti dell'Est europeo e ai bisogni del Terzo Mondo, che analizza il rapporto tra lavoro e sviluppo economico. Centotredici pagine divise in 6 capitoli, di cui due dedicati alla proprietà privata, alla destinazione universale dei beni e ai doveri dello Stato. Il sesto capitolo ha per tema «l'uomo è la via della Chiesa».

La «Rerum Novarum» aveva lo scopo di reagire a tutti i mali derivanti dall'attività economica e sociale. Cento anni fa Leone XIII e con lui la Chiesa si trovavano di fronte ad una società divisa da un conflitto che non conosceva regola nè norma, il conflitto tra capitale e lavoro o, come lo chiamava l'Enciclica, la questione operaia.

Non a caso venne pubblicata il 15 maggio 1891 in un contesto di grandi tumulti e sollevazioni. Il 1Maggio dello stesso anno, infatti, si era svolta in tutti i Paesi industrializzati la seconda Giornata internazionale del lavoro, decisa dallo storico congresso di Parigi del 1889, nel corso del quale veniva anche creata la Seconda Internazionale.

La risoluzione del 20 luglio deliberò «l'istituzione di una grande manifestazione a data fissa per ingiungere ai poteri pubblici» di ridurre legalmente ad otto ore la giornata lavorativa. La battaglia per la riduzione della giornata lavorativa era iniziata negli Stati Uniti dopo la conclusione della guerra civile, con la risoluzione del 16 agosto 1866 del Congresso generale di Baltimora.

Fu una battaglia lunghissima, dura, piena di scontri, spesso sanguinosi, di scioperi e serrate, di violenze di ogni tipo. La prima manifestazione internazionale del 1Maggio 1890 suscitò grandi tensioni in tutto il mondo, in Italia il Governo Crispi pose l'esercito in stato d'allerta e ne vietò la celebrazione (avvenuta poi ugualmente). Il 1Maggio 1891, quando viene celebrato per la prima volta, clandestinamente, anche nella Russia zarista, la leadership passa dagli Stati Uniti all'Europa e quindi ai marxisti che lo trasformano da battaglia sindacale per le otto ore a battaglia più generale, carica di valenze politiche ed ideologiche.

In questo clima Leone XIII pubblica la «Rerum Novarum», precisa nei suggerimenti non solo morali ma anche istituzionali, molti dei quali troveranno poi applicazione lungo le tormentate vicende del secolo.

Quale migliore commemorazione con la «Centesimus Annus»? Già in documenti precedenti papa Wojtyla ha parlato dei limiti del capitalismo, delle «strutture del peccato» (ingiustizie, egoismi, spinte al consumismo) che accompagnano lo sviluppo dell'Occidente. Il metro di ogni modello resta l'uomo e Wojtyla, volendo parlare a tutti gli uomini, si orienta verso un insegnamento sociale preoccupato di considerare gli obiettivi più generali (distribuzione delle ricchezze, livelli di sussistenza, valori essenziali della vita) più che alla disamina di singoli istituti.

Dobbiamo augurarci - sostiene il Papa - che gli uomini imparino a battersi per la giustizia senza violenza, rinunciando alla lotta di classe nelle controversie interne e alla guerra in quelle internazionali.

La Chiesa non ha modelli da esportare come alternativa allo statalismo e alla rapacità del capitalismo, offre solo una ricetta: la valorizzazione dell'uomo e della società, il ritrovamento dell'individuo nella famiglia, nell'impresa, nel sindacato, il senso di vita collettiva.

REDAZIONE:

MARIO TRANI STEFANIA FERRANDINO ROSANNA BARILE LUIGI MANZI LENA STILLA

UN GRAVE ERRORE DEI TESTIMONI DI GEOVA

GESÙ È VERO DIO?

In questo articolo vengono presentati i testi biblici che offrono un fondamento indiscutibile alla divinità di Gesù. I testimoni di Geova la negano e perciò non possono dirsi cristiani.

NICOLA TORNESE

Nel libro degli *Atti degli Apostoli*, leggiamo: «Ad Antiochia per la prima volta i discepoli di Gesù furono chiamati cristiani» (Atti 2, 26).

Negli anni 40 d.C. vi giunsero dalla Giudea alcuni zelanti discepoli di Gesù.

Questi nuovi credenti non rimasero a lungo sconosciuti. Parenti, amici, conoscenti vennero a sapere che avevano abbandonato il culto e l'adorazione di dèi e semidei pagani e riconoscevano Gesù il Cristo come unico *Signore*. Per designarli furono chiamati *cristiani* (cf At 11, 26).

È noto che nel linguaggio dei primi discepoli di Gesù, provenienti quasi tutti da ambienti giudaici, la parola *Signore* era un nome divino ed equivaleva a Jahwe (Adonai), indicava cioè l'unico vero Dio. Stando dunque alla Bibbia, *cristiano* è colui che riconosce Gesù come *Signore*, ossia come unico vero Dio.

I testimoni di Geova (tdG) non riconoscono Gesù come Dio, negano la sua divinità. Essi dunque non sono cristiani. Questo loro gravissimo errore è ripetuto incessantemente nelle loro pubblicazioni ufficiali. Eccone una: «Gesù Cristo è il Figlio di Dio e inferiore a Lui» (*I tdG nel ventesimo secolo*, 1979, p. 13). E nella loro rivista *Svegliatevi!* (8.10.1983, p. 27) i tdG hanno scritto: «Gesù è Dio? Lasciamo che sia la Parola di Dio a chiarire le cose (...). Gesù non pretese mai d'essere Dio. Quando gli Ebrei lo accusarono di essersi fatto Dio, egli li corresse dicendo 'Sono Figlio di Dio' (Gv 10, 33-36)».

Rimandiamo a una puntata successiva il significato di «Figlio di Dio», attribuito a Gesù. Per ora diciamo che per i tdG Gesù il Cristo non è altro che una *creatura*, nobile, grande, potente, ricca di anni e di virtù quanto volete. Ma solo una *creatura*.

Vedremo che le cose non stanno così, ma precisamente il contrario. Anche noi cattolici, più e meglio dei tdG, vogliamo che sia la Parola di Dio a chiarire le cose. Ma la Parola di Dio, ossia la Bibbia, letta e studiata come si conviene, nella sua interezza, e non citata parzialmente, riportando solo alcuni versetti, strappati per di più dal loro contesto e spiegati come fa comodo. Questo è il metodo dei tdG.

Seguendo il *vero* metodo per leggere e spiegare la Bibbia, vogliamo ricordare innanzitutto una verità di fondo. Gesù è qualificato da Giovanni «Il Verbo o Parola» (Gv 1, 1). La parola greca corrispondente è *Logos*, che non vuol dire *verbo* o *parola* in senso di suono o voce, che esce dalla bocca di una creatura umana. *Logos* vuol dire *Sapienza*, ossia Mente che pensa e Volontà, che determina il proprio agire. Essendo dunque Gesù la «Sapienza di Dio» (cf 1 Cor 1, 24) sapeva il fatto suo, sapeva cioè come comportarsi affinché le creature umane del suo tempo e di ogni tempo arrivassero a conoscere ed accettare la strabiliante verità: la sua uguaglianza con Dio!

Per ottenere effetti positivi Gesù seguì un metodo degno di Lui. Ce lo fa sapere Lui stesso quando agli increduli Giudei dice: «Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non volete credere a me, credete almeno alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me e io nel Padre» (Gv 10, 37-38). Ricordando questo metodo pedagogico di Gesù San Luca scriverà: «Nel mio primo libro ho già trattato, o Teofilo, di tutto quello che Gesù *fece* ed *insegnò* dal principio» (At 1, 1).

Gesù dunque prima operò. Che cosa fece? Fece cose che nessuno, eccetto Dio, ha mai fatto e mai farà. Ricordiamo solo qualcuna di queste cose. Racconta San Marco: «In quel medesimo giorno, verso sera, (Gesù) disse loro: "Passiamo all'altra riva" (...) Nel frattempo si sollevò una gran tempesta di vento e gettava le onde nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: "Maestro, non t'importa che moriamo?". Destatosi, sgridò al vento e disse al mare: "Taci, calmati!". Il vento cessò e vi fu una gran bonaccia. Poi disse loro: "Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?". Essi furono presi da grande timore e dicevano l'un l'altro: "Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?"» (Mc 4, 41). Questa reazione è molto significativa. Davanti a tale evento straordinario quei pescatori cominciarono a interrogarsi sulla vera identità del loro Maestro: «Chi è dunque costui?». La risposta verrà a suo tempo. Noi intanto possiamo legittimamente pensare che quegli israeliti frequentavano il sabato la sinagoga dove erano lette le Scritture.

Non è azzardato dire che, assieme allo stupore, sia venuta loro in mente un'espressione del Salmo 64[65], dove l'autore sacro esalta la potenza di Jahwe: «Tu fai tacere il fragore del mare, il fragore dei suoi flutti» (Sal 64[65], 8). Il loro Maestro aveva fatto proprio questo! Che cosa fece Gesù? Racconta San Luca: «In seguito (Gesù) si recò in una città chiamata Naim (...). Quando fu vicino alla porta della città, ecco che veniva portato al sepolcro un morto, figlio unico di madre vedova; e molta gente della città era con lei (...). Vedendola il Signore ne ebbe compassione e le disse: "Non piangere!". E accostatosi toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: "Giovinetto, dico a te, alzati". Il morto si levò a sedere e incominciò a parlare. Ed egli lo diede a sua madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio dicendo: "Un grande profeta

è sorto tra noi e Dio ha visitato il suo popolo"» (Lc 7, 11-16). Questo stesso Gesù, davanti alla tomba dell'amico Lazzaro, morto già da quattro giorni, «gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!". E il morto uscì» (Gv 11, 43-44). Ricordando queste ed altre opere straordinarie del suo Maestro, Pietro dirà un giorno ai Giudei: «Gesù passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo perché Dio *era* con Lui» (At 10, 38). Pietro non disse: «Perché Dio *operava* per mezzo di Lui», ma «perché Dio *era* con Lui». Il primo degli Apostoli, ripieno di Spirito Santo, ripeteva fedelmente ciò che aveva udito dalle labbra del suo Maestro: «Credete almeno alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre *è* in me e io nel Padre» (Gv 10, 38). Dirà Paolo: «È in Cristo che abita corporalmente la pienezza della divinità» (Col 2, 9).

Un giorno, in disputa coi suoi avversari, Gesù si attribuisce il potere di dare la vita ai morti e poi aggiunge: «Perché tutti *onorino* il Figlio *come* onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che l'ha mandato» (Gv 5, 23).

Nessuno può negare l'immensa portata di queste parole. A ben riflettere, possono mettere in crisi l'uomo di ogni tempo e lo costringono a interrogarsi sulla identità del Falegname di Nazareth: «Chi è dunque costui?».

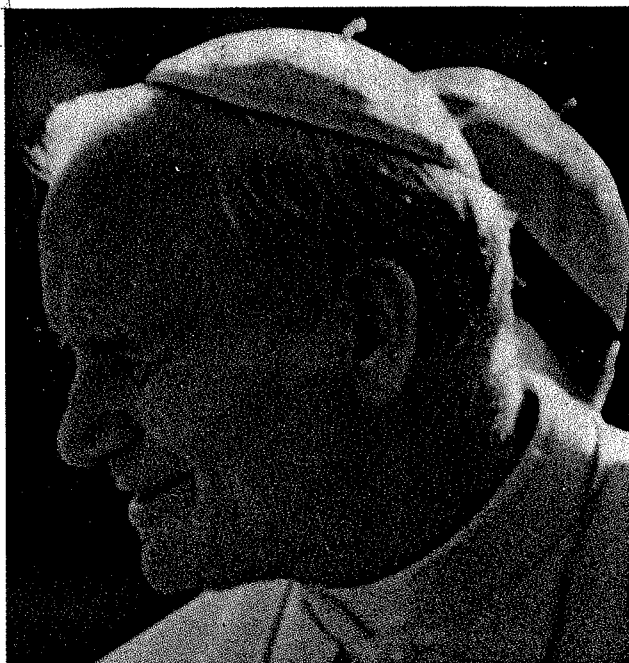
Infatti, è fuor di dubbio che l'onore dovuto a Dio è l'adorazione, il culto supremo da rendersi solo all'Onnipotente, all'Eterno. Gesù esige lo stesso onore, la stessa adorazione. Né tale carica o portata di significato è invalidata dalle parole: «Il Padre l'ha mandato». Queste e simili espressioni indicano solo diversità di operazione nel piano divino di salvezza, non inferiorità di natura tra Padre e Figlio. Lo spiegheremo a suo tempo.

In un'altra circostanza, rivolto direttamente a Dio, Gesù esclama: «Tutto mi è stato dato dal Padre mio: nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare» (Mt 11, 27; cf Lc 10, 22).

L'insegnamento è chiaro e innegabile. Vi è una reciprocità perfetta tra Padre e Figlio. Il Padre conosce il Figlio perfettamente, totalmente perché è Dio, l'Omnisciente. D'altra parte anche il Figlio conosce il Padre perfettamente, totalmente. Chi può conoscere Dio perfettamente, se non Dio stesso? (cf Rm 11, 34).

Non possiamo chiudere questa breve rassegna di testi biblici riguardanti la divinità del Figlio senza riportare alcune significative parole di Gesù, rivolte ai Discepoli e poi al Padre. Parlando ai discepoli dello Spirito Santo Gesù precisa: «Egli prenderà del mio e ve lo annunzierà. *Tutto quello che il Padre possiede è mio*; per questo ho detto che (lo Spirito) prenderà del mio e ve lo annunzierà» (Gv 16, 14-15).

Gesù afferma esplicitamente che a Lui appartiene *tutto* quello che il Padre possiede, non soltanto la volontà del Padre. Vi è dunque perfetta uguaglianza di natura o perfezioni divine tra Padre e Figlio.

Come prova Gesù porta la missione dello Spirito Santo. Egli è mandato o procede dal Padre e insieme anche dal Figlio. Se vogliamo leggere questo testo in chiave geovista, possiamo dire che lo Spirito Santo, forza ottica di Geova, è mandato anche dal Figlio come è mandato da Geova. Dunque il Figlio ha lo stesso potere di Geova. □

La forza dell'armonia per ricostruire la pace

A circa un anno dalla sua prima visita in Cecoslacchia, il Papa ha recentemente ricevuto in Vaticano una rappresentanza del popolo cecoslovacco venuto in pellegrinaggio a Roma per restituire la visita papale.

Ai pellegrini cecoslovacchi il Papa ha rivolto parole piene di riconoscenza per il primate card. Frantisek Tomasek, che lo accolse a Praga, e che oggi è stato sostituito per raggiunti limiti di età dall'arcivescovo Miloslav Vlk al quale Wojtyla ha rivolto un augurio di buon lavoro nel nuovo importante incarico.

Nel suo discorso il Papa ha toccato un problema delicato e comune a quasi tutti i paesi ex comunisti dell'Est europeo: la questione dei risorgenti nazionalismi che mina la compattezza di quegli Stati che invece avrebbero bisogno della massima unità interna per affrontare la ricostruzione dopo la rovinosa situazione lasciata in eredità dai regimi marxisti.

Giovanni Paolo II ha detto che la Cecoslovacchia deve restare unita, e a tal fine ha rivolto un appello ai popoli di Boemia, Moravia e Slovacchia ai quali ha chiesto di « formare sempre una compagine armoniosa di fratelli, dove siano valorizzati i tesori propri del genio di ciascuno ». Secondo il Pontefice l'unità della Cecoslovacchia rappresenta una condizione necessaria al consolidamento della giovane democrazia. « Solo così — ha detto — saprete raccogliere i frutti della vostra opera costruttrice nella verità e nella carità ».

Nel suo discorso il Papa ha usato sia la lingua ceca che quella slovacca, ma l'appello è stato pronunciato in quest'ultima perché sono gli slovacchi — che rappresentano la comunità a schiacciante maggioranza cattolica — a chiedere la secessione. In ceco ha ricordato invece la matrice cristiana della cosidetta « rivoluzione dl velluto ».

IL TEMPO

PREVISIONI

LUNEDI': Caldo
MARTEDI': Afa
MERCOLEDI': Temperatura in aumento
GIOVEDI': In arrivo aria calda.
VENERDI': L'aria calda è arrivata
SABATO: Foschia, non si vede niente
DOMENICA: Non sperate che piova.

Luca Bazooka

ORARIO DELLE SANTE MESSE

Festivi: 08,00 I0,30 I2,00
I9,00 20,45
Feriali: I9,30
Sabato: I9,00

GIOCHI & RISATE

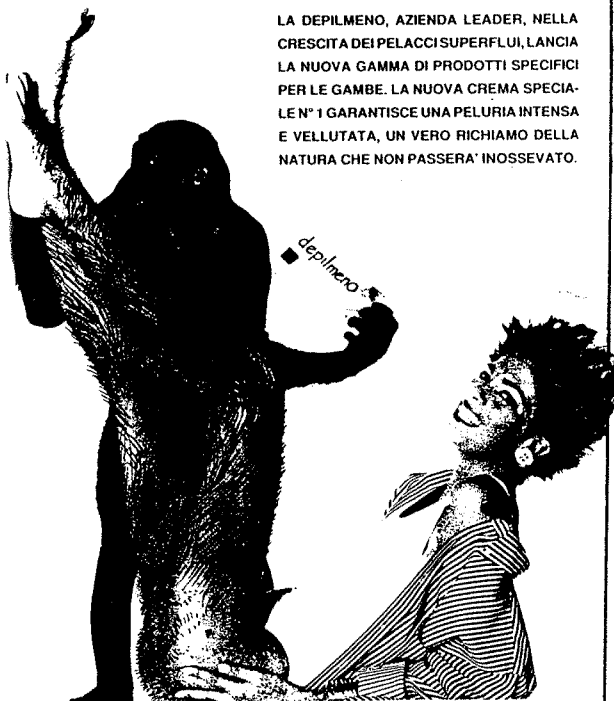
INDOVINA COSA PENSA PADRE PHIL

Possibili risposte:

A) Ma va a pagare
B) Ma va a pescare
C) Le patate che ho comprato a 50.000 Lire al Kg. sono uscite tutte marce.

INviate le vostre risposte alla nostra redazione. Chi risponderà esattamente, vincerà questa melanzana, lanciata dai tifosi dell'Ischia Calcio nell'ultima partita.

DEPILMENO

NON CONFONDE UN PELO CON UN ALTRO: PER LE GAMBE LA SPECIALITA' n° 1

Un signore entra nel negozio d'un fioraio e dice:
— Vorrei una corona di fiori di tutti i colori: dev'essere vivace, molto allegra...
— Ma siete sicuro di non sbagliarvi? — chiede il fioraio, alquanto sorpreso.
— Insomma, chi è che va al funerale della propria suocera? Sono io o siete voi?

La chiromante prende la mano che il clown le porge.
— Arrivate a proposito! — gli dice. — Questa sera avevo proprio voglia di leggere qualcosa di spassoso, prima di smettere ed andarmene a dormire.

Il direttore dello zoo inglese:
Ser Pent

Il più noto saltatore arabo in lungo:
Da Lì A Là

Il grande cascatore messicano:
Casco De Panza

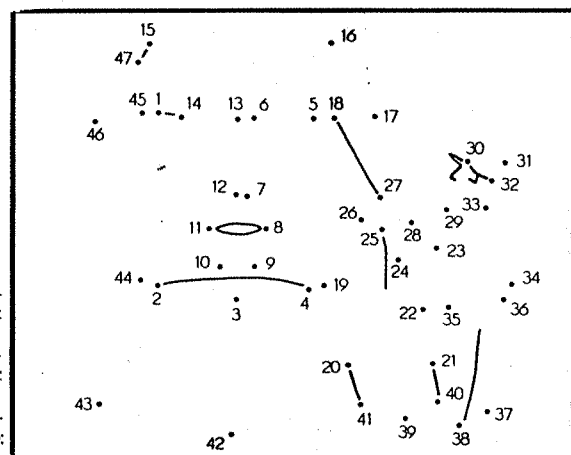
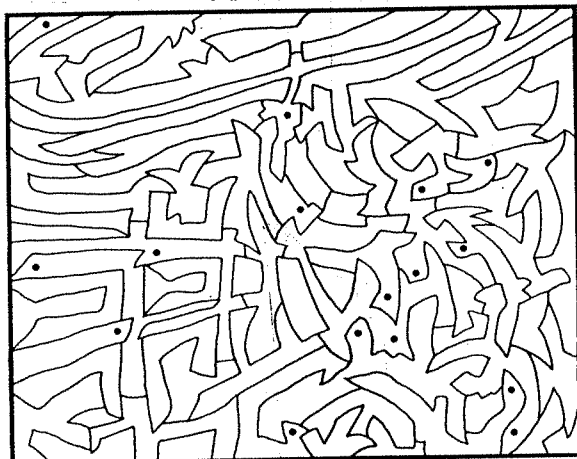
Il più grande nuotatore tedesco:
Otto Vasc

Il ministro cinese dei trasporti pubblici:
Furgoncin

Il figlio del ministro cinese dei trasporti:
Ciò un Ciao

Ministro della sanità cinese:
Siorina Suimuri

Il più grande lanciatore di coltelli:
Docojo Cojo

La sua assistente:

Durante un acceso comizio della campagna elettorale, un oppositore apostrofa l'oratore:
— Invece di raccontarci tante storie, fareste meglio a confessarci i potenti interessi che stanno dietro di voi!
— Signore — gli ribatte prontamente l'altro con tono severo, — vi prego di lasciare mia moglie fuori da questo dibattito!

LE AVVENTURE DI SUPER PHIL :Phil contro Pinterre'
GEOVIK STA STUDIANDO UN PIANO PER CONFIGGERE SUPERPHIL
IPNOTIZZERÒ IL SUO FEDELE SEGUACE LELLO PINTERRE'
E COSÌ GEOVIK ATTUA IL SUO SINISTRO PIANO
SEI IN MIO POTERE
SÌ PADRONE
ORA VAI LELLO PINTERRE'
SI GEOVIK CI PENSO IO
RUBERÒ LE SIGARETTE MIRACOLOSE
COSÌ PADRE PHIL NON POTRÀ PIÙ TRASFORMARSI IN SUPER PHIL HA HA HA.
COSÌ PINTERRE' RUBA LE SIGARETTE MIRACOLOSE DALLA TASCA DI PADRE PHIL
MA NON SI ACCORGE CHE PAOLO HA OSSERVATO TUTTO
ATTENZIONE PADRE PHIL
CHE SUCCEDE PAOLO!?
GAMBE RAGAZZI
PINTERRE' STA FUGGENDO CON LE SIGARETTE MIRACOLOSE
COME FARÒ A DIVENTARE SUPER PHIL?
NELLA CENERIERA C'È UN MOZZICONE PADRE PHIL
BASTERÀ PER TRASFORMARMI PAOLO
PIÙ VELOCE DI UN ANGELO
COSÌ SUPERPHIL VA ALLA RICERCA DI PINTERRE'
GULP! COSA CI FARÀ PINTERRE' CON GEOVIK
SUPER PHIL!
PUNIRÒ ENTRAMBI PER AVERMI RUBATO LE SIGARETTE
SMACK
STOING
NOOO
AIUTO
PIETÀ
GODETEVI QUESTA SCOMUNICA
STUMP!
MEGLIO BATTERE IN RITIRATA RAGAZZI, ME NE TORNO NELLA TORRE DI GUARDIA
TU INVECE RESTA QUI.
SVANITO L'EFFETTO DELL'IPNOSI, LELLO PINTERRE' SI PENTE E CHIEDE PERDONO A SUPERPHIL
PERDONAMI SUPERPHIL
PER PUNIZIONE MI REGALERAI UNA STECCA DI SIGARETTE MIRACOLOSE
FINE
Sul prossimo numero: Il grande Geovinga

LE COSE CHE CI CIRCONDANO: LA BORSA

La borsa, oltre ad essere un accessorio molto importante per l'eleganza femminile, è diventato un oggetto indispensabile per la donna moderna.
Oggi la borsa viene confezionata, come del resto tutti gli accessori, in diverse forme e dimensioni, in varie tinte, pelli e tessuti, secondo l'uso e l'ora del giorno cui sono destinate. Si usano: cuoio, vitello, cinghiale, foca, per borse di tono sportivo; pelle lucida, vitello morbido, camoscio, per pomeriggio; raso, velluto, merletto pelle argentatae dorata per la sera.
La borsa deve adattarsi agli altri accessori e alla toilette che deve completare. Le sue dimensioni devono essere proporzionate alla persona; una donna piccola non acquisterà una borsa troppo grande e così una donna alta e robusta non userà una borsettina.
E' evidente che, nella scelta della borsa, la donna rivelerà tutto il buon gusto che possiede e questa è una scelta importante perchè sappiamo che gli accessori, se possono salvare un abito un pò vecchio e non proprio perfetto, ugualmente, se scelti male, possono rovinare un modello d'alta moda. Pertanto è buona regola, quando non si dispone di un assortimento vastissimo di accessori e di molto denaro da spendere in queste cose, acquistare modelli classici, mai troppo vistosi, di ottima fattura e qualità, in nero o marrone, le tinte che più facilmente si accompagnano ad ogni abito.
Di origine assai remota, la borsa fu usata fin dai tempi più antichi ma, essendo fatta allora con materiale poco durevole, gli esemplari sono assai rari e la sua storia si può soltanto ricostruire attraverso documenti ed opere d'arte.
Sembra che la borsa sia di origine orientale e le prime furono dette "elemosiniere". Questo primo tipo di borsa fu introdotto in Europa in seguito alle crociate intorno al secolo XI e furono chiamate elemosiniere alla saracena.
Tra i secoli XII e XVII uomini e donne adottarono la borsa e usavano portarla appesa alla cintura oppure a tracolla. Sorsero in seguito molti fabbricanti di borse che si sbizzarrivano nel confezionare borse e ad ognuna di essa davano un nome diverso.
Una borsa classica era a sacchetto, chiusa con un bottone o una fettuccia con la quale veniva appesa alla cintura.
Venne poi di moda la borsa di piccole dimensioni per contenere i valori. Nel XIV secolo vennero usate anche borsette per reliquie o amuleti e borse dette da matrimonio, con i ritratti dei due fidanzati e le iniziali in smalto. Lo sposo la regalava alla sposa piena di monete d'oro.
Un'altra forma di borsa veniva detta "scarsella" e conteneva denaro.
Da questi modelli derivano le borse moderne che sono sempre più belle e comode

Antonella

CLASSIFICA MIX

1. Incognito
2. Antico
3. F. zappalà
4. F.P.I. Projet
5. Cleo e Cay
6. Veronique
7. Massive
8. Ibiza 91
9. W Radio D.J.
10. Baia Imperiale

BY MARY E ELISA

CLASSIFICA C.D.

1. Vasco live
2. U. Tozzi
3. Raf
4. G. paoli
5. F. Baccini
6. Minghi
7. E. De Crescenzo
8. Mietta
9. R. Zero
10. Ladri di Biciclette

ORROSCOPO

ARIETE: Giornata all'insegna delle . Prudenza.
TORO: Retrocesso in serie B.
GEMELLI : L'anima gemella è più vicina, sarà oggi, sarà domani?? Aspettate..........
CANCRO: Non pervenuto.
LEONE: Giornata molto ruggente, cercate di domarvi un pò.
VERGINE : E martire.
BILANCIA: Oggi sarete invitati al ristorante; approfittatene per un'abbuffata.
SCORPIONE: Non uscite, o vi avvelenerete la giornata.
SAGITTARIO: Tutta la settimana sarete nel mirino di Giove: pregate.
CAPRICORNO: Se andrete in montagna lo troverete, ma dopo scappate.
ACQUARIO: Giornata piovosa, restate a casa.
PESCI: Andrete in barca e pescherete di tutto.

La Ricetta

FANTASIA AL MAIS

(Per 4 persone, tempo di preparazione 40 minuti)

INGREDIENTI:
2 mozzarelle
4 coste di sedano
300 gr. di mais dolce
un mazzetto di rucola
200gr. di bresaola
4 cucchiai di olio d'oliva
mezzo limone spremuto
sale
pepe rosa in grani

COME SI PREPARA:
Lavate, asciugate e tagliate a tocchetti il sedano e ponetelo in una insalatiera.
Unite la brèsaola a listarelle, la mozzarella a dadini e il mais scolato del liquido di conservazione.
Lasciate riposare l'insalata per un'ora a temperatura ambiente, prima di condirla.

COME SI PRESENTA:
In una terrina sbattete il succo di limone con l'olio, salate, pepate e versate questa salsina sull'insalata.
Mescolate ben e servite.

VALERIO MARIA

CHI SI DROGA NON LEGGE IL CORRIERE DI PORTOSALVO !!!

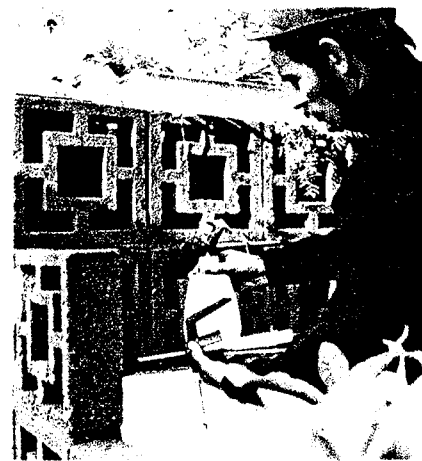
DOVE PREFERISCONO ANDARE GLI ITALIANI NEL PERIODO ESTIVO?

Il 20% in	SPAGNA
Il 17% in	GRECIA
Il 14% in	FRANCIA
Il 13% in	BRASILE
Il 10% in	INGHILTERRA
Il "8% in	CANADA
Il "6% in	SVIZZERA
Il "5% in	INDIA
Il "4% in	AFRICA
Il "2% in	CINA

BY MARY E ELISA

Paolo Messina presenta .....

Come prevenire e combattere gli insetti

Chi coltiva un orto, un frutteto o anche un piccolo giardino non deve vivere nel terrore dei danni causati da questo o da quell'insetto oppure da certe malattie crittogamiche; è importante comunque intervenire per tempo e anzi prevenire gli attacchi di certi parassiti che possono causare sensibili danni alle colture e perciò è opportuno saper riconoscere gli insetti e le malattie più dannose. È dimostrato che gli insetti e i parassiti in genere si prevengono anzitutto coltivando le piante secondo la migliore tecnica colturale: le piante vigorose e ben concimate resistono meglio agli attacchi parassitari mentre quelle più deboli soccombono facilmente. Per evitare l'insorgere delle malattie e il diffondersi degli insetti conviene tenere in ordine le colture sarchiando a tempo opportuno e distruggendo quei residui vegetali che possono favorire i parassiti. In caso di necessità si irrorano le piante con gli speciali antiparassitari che di solito si distribuiscono in soluzioni acquose mediante gli speciali spruzzatori di materiale plastico che sono leggeri e maneggevoli; in altri casi questi prodotti si polverizzano sulla vegetazione con gli speciali polverizzatori rotanti o a soffietto. Nell'impiego di questi prodotti chimici ci si deve attenere scrupolosamente alle istruzioni soprattutto per quanto riguarda le dosi da impiegare: occorre evitare l'uso di questi prodotti tossici sugli ortaggi e sulle piante da frutto nell'imminenza della raccolta.

L'angolo del calcio e la storia dei club

di Luigi Manzi

MILAN

E' il dicembre 1899. Un'accoppiata milanese-inglese fonda il Milan Football Club. Tra una pinta di birra e un bicchiere di buon Chianti toscano si decide, il 15 gennaio 1900, l'iscrizione della squadra ai ruoli federali. Il primo scudetto il Milan lo vince nel 1901 a Genova, è il grande via: iniziano le vittorie ai campionati italiani ed i successi europei. Il Diavolo è il simbolo della squadra, i colori della maglia, il rosso e il nero a lui si richiamano.

Formazione 1991/92: Rossi, Tassotti, Maldini, Evani, Costacurta, Baresi, Donadoni, Rijkaard, Van Basten, Gullit, Serena.

All.: Capello

Albo d'oro:

CAMPIONATO D'ITALIA: 1901, 1906, 1907, 1951, 1955, 1957, 1959, 1962, 1968, 1979, 1988.

COPPA FEDERALE: 1916

COPPA ITALIA: 1967, 1972, 1973, 1977.

SUPERCOPPA DI LEGA: 1988.

COPPA LATINA: 1951, 1956.

COPPA INTERCONTINENTALE: 1969, 1989, 1990.

COPPA DEI CAMPIONI: 1963, 1969, 1989, 1990.

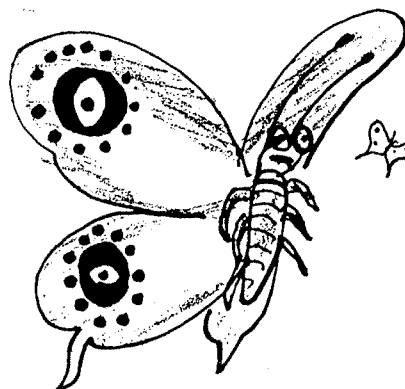
COPPA DELLE COPPE: 1968, 1973.

SUPERCOPPA EUROPEA: 1989, 1990.

MITROPA CUP: 1982.

MUNDIALITO CLUBS: 1987.

NILS LIEDHOLM

Prima come mezzala (faceva parte del famoso terzetto rossonero Gre-No-Li, Gren, Nordhal, Liedholm), poi come allenatore è stato uno dei protagonisti della storia del Milan. Da giocatore ha messo in luce doti di regista eccezionali ed ha cercato di ripetere le geometrie del suo gioco anche da allenatore.

ARCOBALENO

-Annuncio apparso su un giornale di New York:"Nel cimitero di Long Island, tombe di prim'ordine, in posizione unica.Meraviglioso panorama sul mare, tranquillità assoluta.Coloro che provano il nostro cimitero,non vogliono più lasciarlo".

-Fu Talleyrand (1754-1838), il famoso diplomatico e statista francese che Napoleone creò principe di Benevento, ad enunciare le quattro peculiarità del caffè veramente buono:"Nero come il diavolo, caldo come l'inferno, puro come un angelo, dolce come l'amore".

-Per conto di un periodico femminile di Washington, un Istituto di sondaggi e statistiche è stato incaricato di stilare una classifica dei requisiti del marito ideale in relazione al ceto sociale a cui appartiene.Primo in questa graduatoria è risultato il marito funzionario statale, con il seguente chiarimento:"Un funzionario statale è incontestabilmente il miglior marito possibile:alla sera quando rientra a casa, non è mai stanco ed ha già letto il giornale".

-Durante una cena, una donna seduta a fianco del grande moralista francese Nicolas de Chamfort, si stupì notando come questi lasciasse che la conversazione si svolgesse senza mai intervenire."Non si è una persona di spirito per il fatto di avere molte idee-spiegò lui,- come non si è necessariamente un buon generale per il fatto di avere molti soldati!".

-In un paesino, dove il sindaco e il curato non sono in buoni rapporti, un asino morto è stato abbandonato nella piazza.Quando il curato gli chiede di far spostare la carogna, il sindaco replica seccamente:"Non mi riguarda! Spostare i cadaveri spetta al clero". "Oh, lo so - conclude placido il religioso - ma mi pareva doveroso avvertire la famiglia".

Una volta fu chiesto a Coco Chanel, la famosa stilista francese, che cosa pensasse della moda in rapporto all'età della donna. "L'età non ha alcuna importanza - rispose lei,.- La donna può essere splendida a vent'anni, affascinante a quaranta ed irresistibile per il resto della sua vita".

ROSANNA E STEFANIA.

Genrosso

un inno alla pace

Tra le più grandi manifestazioni di quest'estate 1991 è senza dubbio d'obbligo annoverare quella dei Gen Rosso svoltasi Mercoledì 7 Agosto al campo sportivo "Vincenzo Rispoli".
I Gen Rosso sono un gruppo di musicisti, cantanti, ballerini, mimi e tecnici che partecipano e promuovono iniziative culturali volte alla costruzione di un mondo unito e alla pace universale. Ed è proprio questo il messaggio che cercano di diffondere e di divulgare con concerti, spettacoli, films ecc.
In 20 anni di attività hanno svolto Tournes in 24 Paesi d'Europa, Asia e America. Hanno inciso 32 LP in sei lingue e partecipato a spettacoli in campi profughi, prigioni e ospedali,appoggiando contemporaneamente campagne per il recupero dei tossicodipendenti e iniziative di aiuti al Terzo Mondo.
La suddetta manifestazione svoltasi ad Iscnia ha raggiunto il suo obbiettivo grazie all'attiva partecipazione di moltissimi giovani e non isolani appartenenti per lo più a comunità religiose. Tale gruppo è composto unicamente da uomini provenienti da tutto il mondo ed ha sede a Loppiano, in provincia di Firenze. Auspichiamo un loro ritorno al più presto.

DANIELA.

Ha vinto la democrazia

MOSCA — Dopo oltre 48 ore di lotta, il popolo russo ha vinto la battaglia più importante della sua storia. Il golpe è fallito, Gorbaciov rientra al potere. Questo il riepilogo degli avvenimenti.

19 agosto ore 5,18: l'agenzia sovietica Tass annuncia che il presidente Mickail Gorbaciov è stato destituito «per motivi di salute» e sostituito dal vicepresidente Ghennadi Ianaiev.

- **6,15:** la Tass comunica che in alcune zone dell'Urss è stato imposto lo stato di emergenza per sei mesi e che il potere è stato assunto da una comitato d'emergenza composto da otto persone. Del comitato fanno parte fra gli altri il presidente del Kgb, Vladimir Kriuchkov, il premier Valentin Pavlov, il ministro della Difesa Dmitri Yazov e il «facente funzioni di presidente» Ianaiev.

- **8,14:** carri armati e mezzi blindati si dirigono verso il Centro di Mosca.

- **10,41:** il primo decreto del «comitato d'emergenza» sospende l'attività dei partiti e di altre organizzazioni sociali, proibisce ogni tipo di manifestazione pubblica e annuncia il controllo di tutti i mezzi di informazione.

- **10,41:** la direzione della Repubblica Federativa Russa (Rsfsr) invita la popolazione alla "disobbedienza civile" e chiede il ritorno al potere del "presidente legalmente eletto Mikhail Gorbaciov".

- **10,46:** il presidente russo Boris Eltsin definisce la destituzione di Gorbaciov un "colpo di stato di destra" e invita la popolazione allo sciopero generale.

- **13,00:** carri armati e veicoli blindati circondano a Mosca le sedi dell' agenzia Tass, dei giornali Izvestia e Moskovski Novosti.

- **14,14:** Aleksandr Iakovlev ed Eduard Shevardnadze, i due ex stretti collaboratori di Gorbaciov, appoggiano la dichiarazione di Eltsin e lanciano un appello ai Paesi occidentali chiedendo la formazione di comitati di appoggio alla democrazia in Urss.

- **14,13:** il presidente degli Stati Uniti, George Bush, definisce "extra costituzionale" il cambio al vertice dell'Urss.

- **16,25:** Eltsin chiede al Kgb e alle forze armate sovietiche di desistere dalla loro azione e annuncia di aver assunto il controllo di tutto il territorio russo.

- **23,30:** decine di migliaia di persone si radunano attorno al Parlamento russo per proteggerlo da eventuali attacchi.

- **20 agosto - 00,32:** il presidente Usa George Bush, non riconosce l'autorità dei golpisti e li invita a restituire il potere a Gorbaciov.

- **5,30:** forze militari fedeli a Eltsin prendono posizione attorno al Parlamento russo per proteggerlo.

- **20,32:** il comandante militare delle truppe sovietiche istituisce il coprifuoco a Mosca dalle 23,00 alle 5,00. I militari fedeli a Eltsin dicono di attendersi un attacco al Parlamento tra le 23,00 e le 24,00.

- **20,36:** Valentin Pavlov si ritira dal comitato di emergenza, perchè soffre di pressione alta: lo annuncia la Tv di Stato.

- **22,35:** annuncio delle dimissioni del ministro della Difesa sovietico Dmitri Yazov, e poco dopo del capo del Kgb Kriuchkov, entrambe smentite dalla Tass il giorno dopo.

- **23,30:** si sentono i primi spari. Nonostante il coprifuoco, nelle strade rimangono migliaia di sostenitori di Eltsin.

- **21 agosto, 00,30:** primo tentativo di sfondamento da parte dei carri armati sovietici, ostacolati dalla popolazione. Il tentativo di sfondamento fallisce: muoiono sette persone. In nottata, avvengono altri sporadici scontri.

11,59: il capo del Kgb, Kriuchkov invita Boris Eltsin a recarsi con lui in Crimea per incontrare Gorbaciov.

- **13,21:** Eltsin annuncia al Parlamento russo che i membri del comitato di emergenza stanno fuggendo da Mosca in aereo.

- **14,20:** un deputato del Parlamento russo afferma che gli autori del colpo di stato sono stati arrestati. La notizia viene poi smentita dall'interfax.

- **15,30:** il ministero della Difesa sovietico ordina il ritiro nelle caserme delle unità militari.

- **16,09:** la Tass annuncia che il comitato per lo stato d'emergenza è stato sciolto.

- **17,35:** smentite dal ministero della Difesa sovietico le voci sul suicidio del maresciallo Yazov.

- **17,36:** secondo il ministro degli Esteri russo Kozirev l'aereo con i golpisti fuggiaschi è atterrato in Crimea.

- **18,30:** un collaboratore del presidente Eltsin annuncia il ritorno di Gorbaciov in serata a Mosca.

- **18,50:** dalla Crimea, Mikhail Gorbaciov parla per la prima volta al telefono dall'inizio della crisi, con un giornalista sovietico a Mosca. Subito dopo da Sinferopoli decolla l'aereo con a bordo Gorbaciov, destinazione Mosca.

- **19,00:** il Parlamento sovietico vota la reintegrazione formale del presidente dell'Unione Sovietica Mikhail Gorbaciov nella sua carica. Il colpo di stato è fallito.

In serata Gorbaciov arriva a Mosca. L'incubo è finito la democrazia ha vinto.